

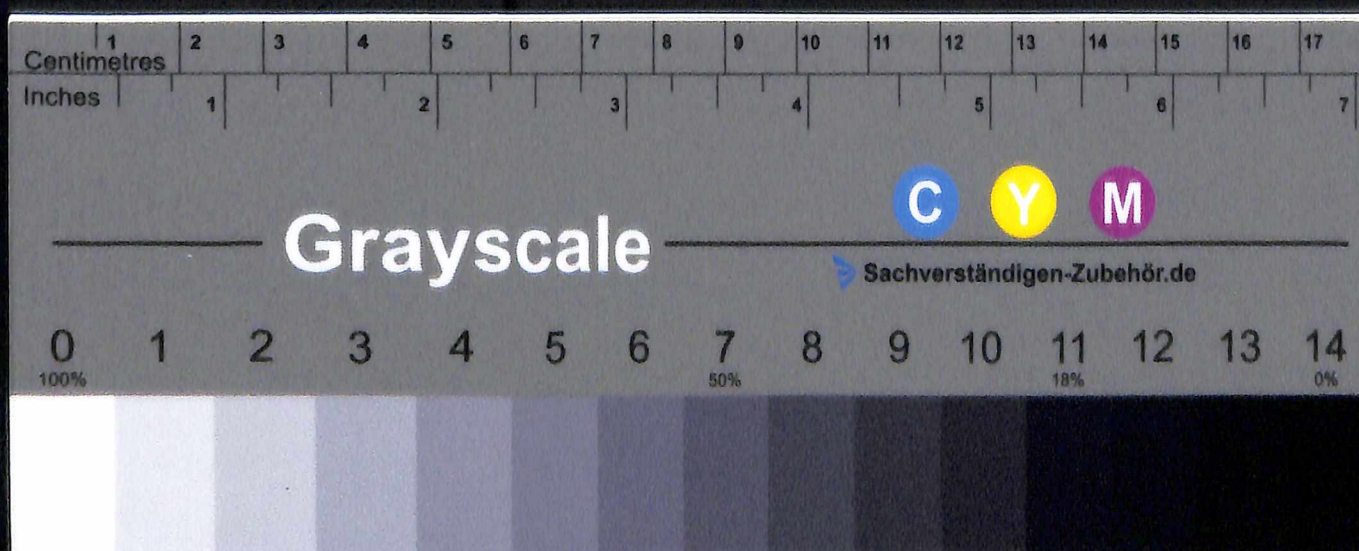
Vito Antonio Leuzzi

(a cura di)

PUGLIA EMIGRANTE

Crisi demografica e luoghi della memoria

Edizioni
dal Sud



Autori vari:

Lucia De Frenza

Annabella De Robertis

Anna Gervasio

Rosaria Leonardi

Vito Antonio Leuzzi

Raffaele Pellegrino

Maria Teresa Santacroce.

Memoria / 61



UNIONE EUROPEA



La presente ricerca è stata realizzata dall'IPSAIC nell'ambito di un progetto dell'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione: "Servizi di studio e ricerca per la ideazione e divulgazione di itinerari turistici storico-culturali finalizzati alla fruizione dei luoghi di origine delle grandi migrazioni dei cittadini pugliesi e della Resistenza in Puglia".

Hanno partecipato alla ricerca e alla pubblicazione del volume:

Lucia De Frenza, Annabella De Robertis, Anna Gervasio,
Rosaria Leonardi, Vito Antonio Leuzzi,
Raffaele Pellegrino, Maria Teresa Santacroce.

Le foto sono state realizzate dal fotografo Giuseppe Di Bari,
salvo diversa indicazione.

Ha coordinato il lavoro Vito Antonio Leuzzi.

Hanno collaborato:

Francesco Altamura, Massimiliano Desiante,
Antonio Lovecchio, Rosario Milano, Gianni Sardaro.

In copertina: Monumento all'emigrante di San Marco in Lamis,
foto di Giuseppe Di Bari.

ISBN 978-88-7553-315-1

© 2021 Edizioni dal Sud

Via Dante Alighieri, 214 - 70121 BARI

cell. 3934273055 - 3407329754

www.dalsud.it - info@dalsud.it

Vito Antonio Leuzzi

(a cura di)

PUGLIA EMIGRANTE

Crisi demografica e luoghi della memoria

 Edizioni
dal Sud

Indice

Si ringraziano per le informazioni e i preziosi consigli il sindaco di Monteleone di Puglia, Giovanni Campese, il presidente dell'Associazione pugliesi nel mondo di Specchia, Fernando Villani, Angela Nicoletti, Giancarlo Colella, Rosa Quaranta, Pasquale Palma, Sergio D'Amaro, Antonio Del Vecchio, Luigi Lizzadro, Maria Teresa Parrotto.

Si ringraziano, inoltre, per l'apporto alle consultazioni e utilizzazione di materiale documentario e testimonianze, il direttore generale della Fondazione Migrantes Don Gianni De Robertis; la caporedattrice del Rim-Rapporto Italiani nel mondo, Delfina Licata; il Crsec di Tricase e il Crsec di Foggia; il direttore dell'Ufficio Internazionalizzazione della Regione Puglia, Giuseppe Pastore; il direttore del CDEC di San Marco in Lamis, Sergio D'Amaro; la presidente dell'Associazione "Molfettesi nel mondo", Angela Amato; la Filef e Domenico Rodolfo; le Associazioni "Italiani nel Mondo" di Corsano e di Specchia, di Neviano; i diversi comuni citati nel volume e la casa editrice Edizioni dal Sud.

Un grazie particolare al dott. Livio Chiarullo, alla dott.ssa Olga Buono e a tutto lo staff di Pugliapromozione.

- 7 Introduzione di *Vito Antonio Leuzzi*
- 11 I. PROCESSI MIGRATORI E CRISI DEMOGRAFICA
 - Capitanata, pag. 13. - Alta Murgia, pag. 18. - Basso Salento, pag. 22.
- 29 Testimonianze dell'emigrazione in Svizzera e Germania (partenze)
 - Svizzera*, pag. 29. - Patù, pag. 30. - Castrignano del Capo, pag. 30. - Giuliano di Lecce, pag. 32. - Corsano, pag. 33. - *Germania*, pag. 34. - Lesina, pag. 35. - Castelluccio dei Sauri, pag. 37. - Ceglie Messapica, pag. 37. - Supersano, pag. 39. - Anzano di Puglia, pag. 40. - San Severo, pag. 41. - San Marco in Lamis, pag. 43. - Poggio Imperiale, pag. 44.
- 45 Interviste
 - Fernando Villani (Specchia), pag. 45. - Giovanni Campese (sindaco di Monteleone di Puglia), pag. 46. - Angela Nicoletti (Altamura), pag. 47.
- 49 Le catastrofi di Marcinelle e di Mattmark
 - Marcinelle, pag. 49. - Mattmark, pag. 54.
- 59 II. LUOGHI DELLA MEMORIA
 - Monumenti all'emigrante in Puglia*
 - Capitanata*: Anzano di Puglia, pag. 61. - Deliceto, pag. 62. - Foggia, pag. 63. - Mattinata, pag. 64. - Roseto Valfortore, pag. 65. - San Marco in Lamis, pag. 66. - Sant'Agata di Puglia, pag. 67. - Torremaggiore, pag. 68. - Volturino, pag. 70. - *Terra di Bari*: Adelfia, pag. 71. - Molfetta, pag. 72. - Toritto, pag. 73. - Valenzano, pag. 74. - *Taranto*: Fragagnano, pag. 75. - *Salento*: Gagliano del Capo, pag. 77. - Specchia, pag. 78. - Casarano, pag. 80. - Corsano, pag. 84. - Taviano, pag. 86. - Matino, pag. 88. - Melissano, pag. 90. - Scorrano, pag. 91. - Neviano, pag. 92. - Galatone, pag. 93. - Corsi, pag. 94.

- 95 Monumenti *Vittime del lavoro*
Torchiarolo, pag. 95. - Corato, pag. 96.
- 97 Centri studi e musei dell'emigrazione in Puglia
San Marco in Lamis, pag. 97. - Bari, pag. 99. - Conversano, pag. 99. - Molfetta, pag. 99. - Mola di Bari, pag. 100. - Racale, pag. 100. - Specchia, pag. 100. - Corsano, pag. 104. - Casarano, pag. 104.
- 107 *Non più cose ma protagonisti*
Articolo scritto da Carlo Levi per il primo numero di «Emigrazione», il mensile della FILEF (15 novembre 1968)

Introduzione

L'esigenza di documentare le complesse vicende dell'emigrazione interna e internazionale della Puglia nel XX secolo e nei primi due decenni del nuovo secolo è alla base di questa guida che ricostruisce le ragioni dell'esodo e offre una ricognizione dei luoghi più significativi della memoria di un fenomeno che, senza soluzione di continuità, è rilevabile anche nella realtà odierna.

Una delle questioni storiche più drammatiche della Puglia del Novecento, quella dell'emigrazione interna ed estera, con un particolare risvolto nel secondo dopoguerra, ha ripreso infatti la sua corsa negli ultimi decenni e sta assumendo un nuovo volto in relazione al problema dello spopolamento.

In diverse aree della regione – in particolare Capitanata, ma anche in alcuni centri dell'Alta Murgia al confine con la Basilicata e nei piccoli paesi dell'estremo Salento – emigrazione e spopolamento sono facce della stessa medaglia di una realtà complessa che oggi determina una situazione di crisi economico-sociale e culturale diffusa.

Un'inchiesta del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), di mezzo secolo fa, indicava le ricadute negative nei paesi di più forte emigrazione, in particolare «la perdita della popolazione potenzialmente produttiva, e in un certo senso dotata di maggiore spirito d'iniziativa». Tale esodo determinava conseguenze profonde nella struttura demografica con «incidenza delle classi anziane e giovanissime modificando in senso negativo il rapporto tra

individui consumatori (donne, vecchi e bambini) e quelli produttori»¹.

Più oltre si precisava: «Il fenomeno migratorio oltre ai fenomeni quali la scissione dei nuclei familiari, l'abbandono di case e territori impedendone un possibile risveglio anche futuro, ecc., comporta una gravissima perdita di energie e di uomini che in un futuro più o meno lontano, potrebbe rivelarsi estremamente pregiudizievole per lo sviluppo del paese»².

Una robusta ripresa dell'emigrazione, o meglio la «nuova emigrazione» dalla Puglia verso l'estero e verso le regioni del Centro-Nord, è provocata secondo la Svimez dal «persistente dualismo economico e sociale del paese». Ciò ha determinato, solo negli ultimi vent'anni, il trasferimento di «2 milioni e 153 mila residenti: la metà, giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati»³.

I dati generali sulla popolazione residente in Puglia indicano un progressivo calo negli ultimi dieci anni da 4.084.000 abitanti del 2010 a 4.008.296 del 2020.

Per quanto riguarda l'emigrazione verso l'estero, intensificatasi nell'ultimo decennio, balzano all'attenzione le statistiche dell'Aire. Oltre il 50% dei pugliesi residenti in tutto il mondo (367.966) si sono trasferiti in Germania (30,4% del totale, 111.891) e in Svizzera (20,8%, 76.566); seguono la Francia (8,5%, 31.102), il Belgio (6,9%, 25.553), l'Argentina (6,6%, 24.337) e il Regno Unito (4,3%, 15.906)⁴. In

¹ Cnel, Osservazioni e proposte. Problemi dell'emigrazione (assemblea del 16 giugno 1970) in <<https://www.cnel.it/Documenti/Osservazioni-e-Proposte>>, Indagine del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), pag. 698.

² Ivi, pagg. 704-705.

³ *Rapporto Svimez 2020. L'Economia e la Società del Mezzogiorno*, il Mulino, Bologna, pagg. 141-171.

⁴ *RIM. Rapporto italiani nel mondo 2020*, Editrice Tau, Todi (Pg), pag. 566.

quest'ambito emergono anche alcune specificità territoriali: la provincia di Lecce ha il primato della presenza in Svizzera (poco meno del 70%) e in Germania, quella di Foggia in Germania e Francia, quella di Bari in Francia e Belgio.

Anche i dati dell'emigrazione interna dal 2010 al 2018 appaiono significativi. La Puglia è la terza regione del Sud per l'emigrazione verso il centro Nord, dopo la Sicilia e la Campania (solo nel 2018 sono partite dalla Puglia 21,2 mila unità). Appaiono preoccupanti i dati relativi alla perdita di capitale umano qualificato. I cittadini con titolo di studio sopra i 14 anni erano 16.215 nel 2010 e 16.856 nel 2018. Si registra nel complesso una diminuzione di soggetti con licenza elementare dal 7,7% al 5,3%, di diplomati alla scuola media superiore (dal 40% al 37,4%), un aumento di diplomati alla media inferiore (dal 23,8% al 28,5%) e soprattutto di laureati (dal 28,5% al 31,5%). Quest'ultimo dato è uniforme in tutte le regioni del Sud. In definitiva, laureati e diplomati della scuola secondaria superiore costituiscono circa il 69% degli emigrati che hanno lasciato la Puglia e tutto ciò evidenzia le caratteristiche dell'esodo in tutta la sua gravità. Le regioni del Settentrione che assorbono la quota maggiore dei laureati del Sud sono la Lombardia con il 34%, l'Emilia Romagna con il 31,1% e la Toscana con il 28,3%⁵.

Nella presente guida si indicano i monumenti e i cippi della memoria, i sacrari, i centri di ricerca, assieme a una selezione di testimonianze raccolte poco più di un decennio fa da alcuni Crsec (Centri regionali dei servizi educativi e culturali) della Puglia, che possono farci comprendere meglio uno dei fenomeni migratori che ha inciso in profondità non solo sul passato ma anche sulla realtà odierna. Il quadro di riferimento che emerge è quello di una Puglia che ha saputo reagire alla povertà e all'arretratezza, evidenziate dalle inchieste parlamentari dell'epoca, con una

⁵ *Rapporto Svimez 2020*, cit.

grande capacità di emancipazione, di dignità umana e con una visione etica del lavoro, che ha rappresentato il segno di una trasformazione sociale, economica, culturale dei luoghi di arrivo, ma anche di partenza, con l'emigrazione di ritorno. Le parole pronunciate in Senato il 9 aprile del 1970 da Carlo Levi, il grande intellettuale che si era battuto per il riconoscimento dei diritti degli emigrati, «non più esiliati ma protagonisti», caratterizzano un'intera fase storica della realtà pugliese e meridionale, e costituiscono un importante punto di riferimento per la comprensione dei complessi problemi dei movimenti migratori odierni.

Vito Antonio Leuzzi

PROCESSI MIGRATORI E CRISI DEMOGRAFICA

LUOGHI DELLA MEMORIA

Monumenti all'emigrante in Puglia

CAPITANATA

Anzano di Puglia

Monumento per gli emigranti

Piazza Macinante

Raffigurante un migrante con la valigia, è stato inaugurato il 4 agosto 2016. Il monumento è stato realizzato con l'apporto degli anzanesi nel mondo e contempla sul basamento alcune epigrafi tra cui: «Ai suoi figli emigrati in tutto il mondo perché di loro rimangano traccia e ricordo (Aca) Anzano 4 agosto 2016».



<www.commonswiki.org>

Deliceto

Monumento all'emigrante

Via G. Buonomo, nei pressi del civico 81

Bassorilievo del maestro Cosimo Tiso, di 210 cm per 120, con uno spessore di 55 cm. Realizzato con l'apporto dei delicetani nel mondo e della Pro Loco, raffigura un emigrante con la valigia di cartone e un albero, l'elce, simbolo di Deliceto. Inaugurato il 29 agosto 2015 con l'intervento di Tony Santagata.



<www.schizzidinchioostro.blogspot.com>

Foggia

Ritorno a casa

Piazzale Vittorio Veneto (stazione ferroviaria e degli autobus).

Scultura in vetroresina ad altezza naturale raffigurante un uomo con la valigia (170 cm circa) dello scultore Leonardo Scaringi. Realizzata con l'apporto del Rotary, è stata inaugurata il 18 ottobre 2014. L'opera è stata rimossa temporaneamente per un restauro a causa di un ulteriore atto vandalico.



Mattinata

Monumento agli emigranti

Piazzetta in località Castelluccio, nei pressi di via Rosati

Inaugurato dall'Amministrazione comunale negli anni '90 in onore di tutti gli emigranti mattinatesi.



<www.mattinata.it>

Roseto Valfortore

Monumento all'emigrante

Località Paduli

Realizzato in rete metallica, raffigura un emigrante con una valigia nella mano destra.



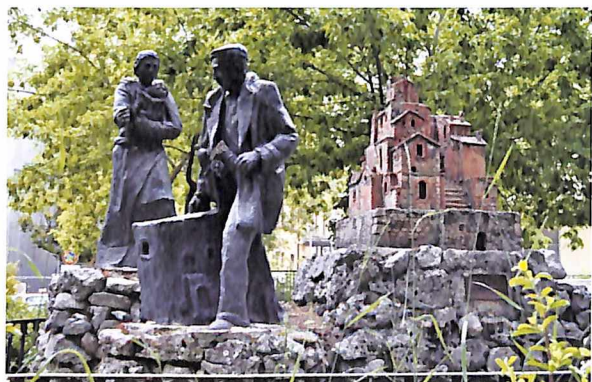
Foto di Vito Giannini.

San Marco in Lamis

La partenza

Via Santa Maria De Mattias, di fronte piazza Europa

Complesso monumentale inaugurato nella primavera del 2014 e realizzato dall'artista locale Filippo Pirro. L'opera in bronzo raffigura una famiglia (l'emigrante con una valigia di cartone nella mano destra, la sua sposa e il loro piccolo) e un paesaggio in terracotta. La parte in terracotta ha subito diversi danni a causa di agenti atmosferici e incuria. Si sta provvedendo a una raccolta fondi per convertire la parte in terracotta in bronzo in modo da garantirne la conservazione in futuro, come richiesto dalla famiglia dello scultore.



Sant'Agata di Puglia

Sant'Agata di Puglia ai suoi figli emigrati

Piazza Perillo

Bassorilievo del maestro Leonardo Scaringi, di 130 cm di larghezza per 90 cm di altezza. È stato inaugurato il 30 settembre 2018 e posto in una piazza, luogo di arrivi e partenze di autobus.



<www.immediato.net>

Corato

Monumento vittime del lavoro - 12 giugno

Inaugurato il 3 agosto 2017 e dedicato alle “Vittime del lavoro” e al lavoro dei pugliesi nel mondo, il monumento è stato realizzato dai rappresentanti della Federazione dei Maestri del lavoro e dal Comitato “12 giugno - Vittime del lavoro”.



<www.coratolive.it>

Centri studi e Musei dell'emigrazione in Puglia

San Marco in Lamis

Centro di Documentazione sulla Storia e la Letteratura dell'Emigrazione della Capitanata (CDEC) e Centro studi Joseph Tusiani

Piazza Carlo Marx 1

<sites.google.com/view/centrostuditusiani/home?authuser=0>

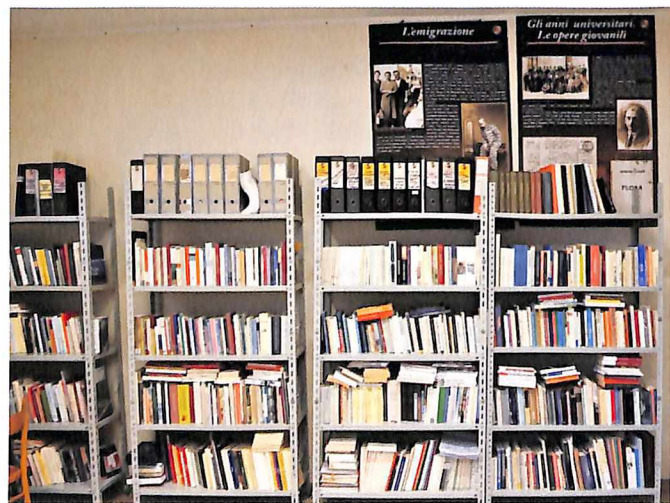
Il Centro è stato istituito il 21 febbraio 2000 con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per la raccolta, la conservazione e la divulgazione di materiali relativi al fenomeno emigratorio che ha interessato tutta la Puglia e, in maniera particolare, la Capitanata, apportando grandi trasformazioni sociali ed economiche. Un osservatorio sui processi emigratori costituisce quindi un elemento fondamentale per conoscere e costruire l'identità di quei territori.

Il Centro di documentazione possiede un Archivio e una Biblioteca tematica. La Biblioteca raccoglie volumi, riviste e letteratura grigia. L'Archivio conserva, invece, documenti, memorie, lettere, fotografie, audiovisivi. Di particolare importanza sono i fondi intitolati, rispettivamente, a “Carlo Levi meridionalista”, a “Giandomenico Giagni” e a “Joseph Tusiani”. Il primo è stato creato con l'ausilio della Fondazione Carlo Levi di Roma, che ha concesso in dono alcuni materiali e con cui il CDEC ha realizzato, nel 2001 e nel 2002, in occasione del centenario della nascita di Carlo Levi, due convegni nazionali di studio a Torremaggiore e a San Marco in Lamis. Il fondo conserva documentazione di vario tipo e volumi che riguardano l'attività politico-istituzionale svolta da Carlo Levi a favore degli emigrati (egli fondò e diresse la Filef, Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie a partire dal 1967) e più in generale l'impegno meridionalista dell'intellettuale antifascista torinese. Il Fondo Giandomenico Giagni, istituito grazie alla liberalità dei fratelli Gianfranco e Riccardo Giagni, conserva lettere, manoscritti, dattiloscritti e materiale vario dello scrittore, sceneggiatore e regista di origine lucana Giandomenico Giagni, morto a Roma nel 1975. Il fondo Tusiani, infine, contiene volumi, riviste, manoscritti, fotografie, documenti, lettere, saggi, articoli, recensioni, prose, poesie, interviste, produzioni critiche

sullo scrittore italo-americano Joseph Tusiani, originario di San Marco in Lamis, una delle figure più esemplari della letteratura dell'emigrazione. Nel 2007 il fondo è stato inglobato nel Centro Studi Joseph Tusiani, istituito nello stesso anno.

Il CDEC organizza periodicamente incontri, mostre, presentazioni e promuove volumi sui temi delle emigrazioni. Fin dalla sua fondazione, inoltre, pubblica a cadenza semestrale una rivista, «Frontiere», nella quale sono ospitati saggi e contributi di studiosi nazionali e internazionali nonché rubriche bibliografiche e notiziari aggiornati sui fondi speciali in dotazione al Centro.

Il CDEC ha pubblicato a partire dal 2001 diversi volumi, tra cui la raccolta di testimonianze *E così ho lasciato la mia terra. Voci volti ricordi degli emigrati di San Marco in Lamis e di Rignano Garganico* (a cura di Sergio D'Amaro e Antonio Del Vecchio), in collaborazione con il Crsec FG/27-Regione Puglia, 2001 e 2ª ed. 2006; *Italy Italien Italie Italia. L'emigrazione dalla Capitanata dal dopoguerra agli anni '70* (a cura di Sergio D'Amaro, Antonio Del Vecchio e Luigi Lizzandro), Crsec della provincia di Foggia, 2003, 2ª ed. 2007; C. Siani, *Le lingue dell'altrove. Storia testi e bibliografia di Joseph Tusiani*, Cofine, Roma 2004; *Gente italiana nel mondo. Storie e scritture. Atti del convegno - San Marco in Lamis 14 marzo 2019* (a cura di Sergio D'Amaro), Centro editoriale Sammarco, San Marco in Lamis 2019.



Bari

Sezione internazionalizzazione Regione Puglia

Corso Sonnino 177

Biblioteca in via di riordino e archivio con anagrafe delle Associazioni degli emigrati pugliesi nel mondo, materiali relativi a mostre e progetti didattici in Puglia e in diversi paesi esteri. La sezione ha il compito di definire e gestire le politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo; la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) è stata istituita quale Autorità di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero.

Conversano

Centro di documentazione Club per l'Unesco di Conversano

Via Padre Giovanni Semeria 50/C

Diretto da Guido Lorusso, di recente realizzazione. Il Centro custodisce una cospicua mole di documenti in particolare lettere cartoline di emigrati del Sud-est barese nelle Americhe, riviste, volumi. Un quadro d'insieme di questo recupero della memoria è nel volume curato da Guido Lorusso, *Cento anni di emigrazione all'estero da un'area del Sud-est barese: Mola-Conversano-Rutigliano (1890-1990)*, Edizioni dal Sud, Modugno 2001.

Molfetta

Associazione molfettesi nel mondo

Piazza Municipio

Presidente Angela Amato. L'Associazione è dotata di una Biblioteca e custodisce una cospicua raccolta di fotografie, cartoline, lettere di emigrati nelle Americhe. Organizza periodicamente seminari di studio e convegni rivolti in particolare al mondo della scuola.

Mola di Bari

Museo-Laboratorio dell'emigrazione del Sud-est barese.

Primo piano Castello Angioino, via Cristoforo Colombo 19

Il museo raccoglie testimonianze e materiale documentario (lettere, cartoline, fotografie, biglietti di viaggio, piccoli oggetti) inerenti ai processi emigratori del Sud-est barese, in particolare dei comuni di Mola di Bari, Rutigliano, Noicattaro, Conversano, Casamassima e Acquaviva delle Fonti, interessati in passato dal fenomeno migratorio. Il museo promuove anche attività di animazione territoriale e iniziative con le scuole.

È stato inaugurato il 5 ottobre 2015.

Racale

Museo-Laboratorio dell'Emigrazione delle Serre Salentine

Palazzo D'Ippolito, via Immacolata s.c.n. (angolo via Vittorio Emanuele II)

Il museo, inaugurato il 27 settembre 2015, raccoglie materiale di varia natura (piccoli oggetti, fotografie, documenti) inerente ai processi migratori dal Basso Salento (in particolare dei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Martino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie). Il museo promuove anche attività di animazione nel territorio ed è nodo locale della rete regionale del Progetto "Pugliesi nel Mondo".

<www.emigrantiserresalentine.it>

Specchia

Associazione emigrati nel Mondo di Specchia

Via Piave 70

Sorta nel 2001 grazie all'intenso impegno del suo presidente, Fernando Villani, custodisce foto, documenti, reperti, corrispondenza e pubblicazioni sulle vicende migratorie nei diversi paesi europei, in particolare Svizzera, sulla realtà sociale e sul mondo del lavoro di Specchia.



Finito di stampare
nel mese di luglio 2021
da Grafica 080 - Modugno (Ba)
per conto di Edizioni dal Sud

Copia omaggio

ISBN 978-88-7553-315-1



9 788875 533151

«L'emigrante, come persona destituita di ogni diritto civile, sradicato dalla propria terra, dal proprio Paese, dalla propria lingua esiste ancora, ma è oggi il portatore della coscienza di rappresentare un uomo nuovo, di essere una forza nuova, di avere in sé una cultura nuova in formazione.»

Carlo Levi, 1970



UNIONE EUROPEA



Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO
INVESTIMENTI TURISTICI E CULTURALI
REGIONE A INIZIATIVE
DEI BENI CULTURALI



PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo



IPSAIC

Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo
e dell'Italia Contemporanea

